



2° Istituto Comprensivo “Giuseppe Bianca”



Scuola dell'Infanzia, primaria e di primo grado ad indirizzo musicale
Via Manin, 47 - Tel.e Fax 0931.318031 - 96012 AVOLA
e-mail: sric83300r@istruzione.it - sric83300r@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 92011940894

PRINCIPI E FINALITA' DEI PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

PREMESSA con riferimenti normativi

L'insegnamento dello strumento musicale costituisce un'integrazione interdisciplinare ed un arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità generali della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona (D.M. 201/99).

Secondo il nuovo Decreto 176/2022, il II IC Bianca con la scuola secondaria di primo grado già ad indirizzo musicale, è chiamata a convertire tali in corsi in percorsi ordinamentali a indirizzo musicale (percorsi a indirizzo musicale), nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 1, comma 4, 12, comma 2, e 17 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60.

I percorsi a indirizzo musicale che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali per il curriculum, si sviluppano attraverso l'integrazione dell'insegnamento dello strumento musicale con la disciplina di musica, nell'ambito della progettualità dell'istituto.

In linea con il decreto, “i percorsi a indirizzo musicale concorrono alla più consapevole acquisizione del linguaggio musicale da parte dell'alunna e dell'alunno integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, fornendo, altresì, occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

Nei percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato dell'alunna e dell'alunno che si avvale di detto insegnamento e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico.”

Le attività didattiche dei percorsi si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, per tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali, anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate anche su base plurisettimanale.

L'istituzione scolastica si riserva di modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali, in base a quanto progettato e deliberato dagli Organi Collegiali.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente.

Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:

- a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- b) teoria e lettura della musica;
- c) musica d'insieme.

I percorsi a indirizzo musicale prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni, suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale. I gruppi sono costituiti rispettando i parametri numerici fissati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81, dopo la costituzione delle classi ai sensi dei medesimi parametri. Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione dell'alunna o dell'alunno alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi di cui all'articolo 1, previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.

Una commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica, valuta le attitudini delle alunne e degli alunni e li ripartisce nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili, precedentemente comunicati alle famiglie. Le alunne e gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nei limiti dei posti disponibili, ferma restando l'autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale all'attivazione dei percorsi.

In sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento partecipa alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente.

Con specifico Regolamento, approvato dagli Organi Collegiali, l'istituzione scolastica definisce,

- a) l'organizzazione oraria dei percorsi;
- b) i posti disponibili per la frequenza ai percorsi a indirizzo musicale distinti per specialità strumentale e anno di corso;
- c) le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale e i criteri di valutazione degli esiti ai fini dell'assegnazione delle alunne e degli alunni alle diverse specialità strumentali;
- d) le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento;
- e) le modalità di valutazione degli apprendimenti nel caso in cui le attività siano svolte da più docenti;
- f) le modalità di costituzione della commissione esaminatrice
- g) i criteri per l'individuazione degli alunni assegnati ai docenti di strumento musicale, tenuto conto dell'organico assegnato e del modello organizzativo adottato;
- h) criteri per l'organizzazione dell'orario di insegnamento dei docenti di strumento musicale funzionale alla partecipazione alle attività collegiali;
- i) eventuali forme di collaborazione, in coerenza con il Piano delle Arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i Poli ad orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del medesimo decreto, e con enti e soggetti che operano in ambito musicale;
- j) eventuali modalità di collaborazione dei docenti di strumento per lo svolgimento delle attività di formazione e di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, n. 8 nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

PRINCIPI E FINALITA'

L'indirizzo musicale costituisce nel nostro Territorio una necessaria risposta alle sempre crescenti istanze avanzate dall'utenza, che ritrova in questo servizio l'unica possibilità offerta dalle istituzioni pubbliche per avviare i propri figli alla pratica musicale mediante lo studio di uno strumento. Consente agli allievi uno studio più consapevole ed approfondito delle discipline musicali, oltre ad individuare talenti in età precoce e fornire loro un'istruzione propedeutica all'eventuale proseguimento degli studi musicali, gettando così un ponte tra Scuola e mondo delle professioni. In

altri termini, la programmazione dei docenti di strumento tiene conto delle reali potenzialità dei singoli allievi, affinché ciascuno possa trarre i maggiori benefici da un'esperienza di indubbia portata educativa.

Lo studio di uno strumento offre, inoltre, ampie possibilità di socializzazione (attraverso la pratica di musica d'insieme) e di sviluppo armonico della personalità del preadolescente; per la sua valenza educativa e formativa, espressiva e comunicativa, dà ulteriori occasioni di inclusione e di crescita per ogni alunno, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Aspetto fondamentale è dato dalla sinergia dei docenti di strumento con i docenti di educazione musicale finalizzato al coinvolgimento dei tre ordini di scuola nella promozione della musica, quale disciplina trasversale e motivante.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO secondo l'Allegato A allo schema di decreto sulla disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado recante Indicazioni nazionali per l'insegnamento di strumento musicale nei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado.

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative.

I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale.

L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della "Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali" descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018.

Attraverso l'acquisizione di capacità specifiche l'alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull'individuazione e la risoluzione dei problemi. La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica.

OBIETTIVI:

1. sviluppo ed affinamento del gusto estetico e del senso critico;
2. stimolo alla creatività ed alla invenzione di moduli espressivi attraverso la pratica strumentale;

3. conoscenza e comprensione partecipativa del patrimonio musicale ed integrazione con le conoscenze relative alle altre discipline di studio;
4. sviluppo delle capacità operative;
5. sviluppo del senso di solidarietà e del processo di socializzazione;
6. valorizzazione delle potenzialità e delle attitudini musicali dei discenti;
7. acquisizione di una preparazione specialistica con possibilità di sbocchi occupazionali e/o prosecuzione degli studi musicali;
8. recupero degli alunni con spiccate attitudini operative e con particolare predisposizione alla pratica strumentale, agendo preventivamente sui possibili casi di drop out o eliminando situazioni già avvenute di dispersione scolastica;
9. condurre i discenti, attraverso l'integrazione dell'insegnamento strumentale con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- conoscere se stesso;
- rispettare gli altri e l'ambiente;
- saper collaborare;
- sviluppo delle capacità attentive e di concentrazione;
- favorire lo sviluppo di capacità critiche ed autocritiche;
- favorire le capacità organizzative e lo sviluppo di un metodo di lavoro;
- sviluppo delle capacità di autocontrollo;
- saper intervenire;
- impegnarsi nell'esecuzione dei compiti;
- saper osservare (cogliere le varie caratteristiche dei suoni e metterli a confronto in base ai diversi parametri);
- saper analizzare (riconoscere le principali strutture morfologiche della musica: timbro, dinamica, metro, ritmo, melodia, armonia, ecc.);
- saper sintetizzare relazionando verbalmente e mediante testo scritto;
- saper rielaborare improvvisando semplici melodie elementari accompagnamenti armonici;
- saper giudicare valutando qualità ed efficacia delle proprie performances musicali e delle composizioni ascoltate;

Inoltre, l'insegnamento strumentale:

promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;

offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Infine, sempre in riferimento a quanto riportato sul D.M. 201/99; elenchiamo di seguito i cosiddetti **OBIETTIVI FINALI**:

- corretta impostazione strumentale;
- abilità di lettura ed esecuzione;
- capacità di ricostruire il contesto storico – culturale nel quale le opere musicali sono state concepite;
- capacità di raccordare i contenuti disciplinari curriculari con l'esperienza musicale strumentale;
- attenzione alle proporzioni tra i vari elementi a carattere espressivo;
- concertazione ed interpretazione comune dei brani d'insieme.

In particolare per quanto riguarda **il pianoforte** è importante che gli obiettivi siano rivolti a : ricerca di un corretto assetto psicofisico, autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti della notazione musicale, ritmica, metrica, agogica, dinamica, timbrica e armonica. Padronanza dello strumento sia attraverso la lettura che l'imitazione sempre opportunamente guidate. Lettura ed esecuzione del testo musicale. Impostazione della mano e delle dita. Studi tecnici per l'acquisizione delle abilità.

Per **la Chitarra** è importante la ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento e respirazione e coordinamento. Autonoma decodificazione dei vari aspetti della notazione musicale, “tradizionale e tablatura”: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico e armonico. Padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione. Lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei parametri costitutivi.

Per lo studio del **Flauto** si propone invece oltre a un corretto aspetto psicofisico, importante per ogni ambito disciplinare specie per lo studio della pratica musicale, lo sviluppo delle proprie capacità critiche, di autocontrollo, corretto coordinamento motorio. L'impostazione corretta del corpo con lo strumento, il coordinamento tra respirazione ed emissione e il rilassamento dell'emissione respiratoria specie per lo studio di uno strumento a fiato è prerogativa di particolare importanza. Esercizi sulla pulizia del suono e saper leggere ed eseguire con maggiore scioltezza sequenze ritmiche e melodiche.

Essenziale, nello studio del **Violino**, è curare l'impostazione dei due elementi antitetici e simbiotici allo stesso tempo: il violino e l'arco. La differenza delle funzioni che la parte destra (l'arco) e la parte sinistra (il violino) del corpo devono svolgere durante l'esecuzione di un brano eseguito al violino, concentra il fulcro della didattica principalmente sulla coordinazione tra mano destra e mano sinistra, tra parte destra e parte sinistra del corpo.

Si comincerà quindi a sviluppare una memoria muscolare della mano destra e della conduzione dell'arco da cui si ricaverà la corretta produzione del suono, e solo successivamente si potrà aggiungere l'utilizzo della mano sinistra introducendo l'applicazione delle dita sulla tastiera, che porterà allo sviluppo dell'intonazione e della coordinazione completa tra i movimenti dell'arco e applicazione delle dita nel perfetto sincronismo.